



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Febbraio 2019 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Febbraio 2019

(principali evidenze)

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. Dai dati al 31 gennaio 2019, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese registrano una crescita su base annua pari all'1%**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 3*).
2. Sulla base degli ultimi dati relativi **a dicembre 2018, si conferma la crescita del mercato dei mutui**. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,5% su base annua**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

3. A gennaio 2019 i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento registrano le seguenti dinamiche:
 - **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,92%** (1,89% a dicembre 2018, 5,72% a fine 2007).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è risultato pari a **1,52%** (1,46% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).
4. Il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,59%** (2,55% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (cfr. *Tabella 4*).

QUALITÀ DEL CREDITO

5. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a dicembre 2018 si sono attestate a **29,5 miliardi di euro**, un valore **in forte calo rispetto ai 38,3 miliardi del mese precedente e rispetto al dato di dicembre 2016 (-57,3 miliardi, cfr. Tabella 7)**. **In 2 anni si sono quindi ridotte di circa il 66%**. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di oltre 59 miliardi.
6. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,72%** a dicembre 2018 (era 4,89% a fine 2016).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

7. In Italia **i depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a gennaio 2019, di **circa 35 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +2,4% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni, per 29 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -10,8%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in lieve crescita (+0,3% a gennaio 2019) (cfr. *Tabella 1*).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

8. A gennaio 2019 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è pari in Italia a 0,61%**, (0,61% nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,36%** (0,36% anche a dicembre 2018);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,68%** (1,66% a dicembre 2018);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere, pari a 2,39%** (2,39% anche a dicembre 2018; *cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

9. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a gennaio 2019 risulta **pari a 198 punti base** (194 punti base il mese precedente), in mercato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	8
3.3 MERCATI AZIONARI	9
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI	17
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	22
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	24
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	24

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q4 2018	Q3 2018	Q4 2017
PII	-0,9	-0,5	1,4
- Consumi privati	n.d.	-0,2	-0,2
- Investimenti	n.d.	-0,8	-0,8
a/a	dic-18	nov-18	dic-17
Produzione industriale	-5,5	-2,6	5,4
a/a	dic-18	nov-18	dic-17
Vendite al dettaglio	0,5	0,3	0,2
delta m/m	gen-19	dic-18	gen-18
Clima fiducia imprese	-3,0	-1,5	5,0
Clima fiducia famiglie	-10,5	-10,2	-11,1
a/a	dic-18	nov-18	dic-17
Inflazione (armonizzata)	1,1	1,6	1,0
Inflazione core	0,6	0,8	0,5
prezzo per barile	gen-19	dic-18	gen-18
	(in \$)	(in \$)	(in \$)
Petrolio (Brent)	52,7	58,1	66,7
	a/a	a/a	a/a
	-21,0	-8,7	18,9
cambio verso euro	gen-19	dic-18	gen-18
	a/a	a/a	a/a
Dollaro americano	1,142	1,138	1,220
Jen giappone	124,4	127,6	135,3
Sterlina inglese	0,886	0,898	0,883
Franco svizzero	1,130	1,129	1,172

Indicatori mercato azionario bancario

	gen-19		dic-18		gen-18	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	0,0	-33,7	-2,7	-30,5	4,9	22,9
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	6,6	-7,3	6,6	-6,2	13,8	-0,7
Dividend yield (in %)	6,2	3,2	6,2	2,9	3,0	-1,9
	gen-19		dic-18		gen-18	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	83,0	-35,7	81,7	-29,4	129,2	66,4

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2018		Q3 2017	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.244	-2,4%	4.349	4,4%
Biglietti, monete e depositi	1.379	2,9%	1.340	3,2%
Obbligazioni	294	-13,3%	339	-11,9%
- pubbliche	127	-8,0%	139	0,0%
- emesse da IFM	67	-38,0%	108	0,0%
Azioni e partecipazioni	915	-11,7%	1.036	9,3%
Quote di fondi comuni	509	-0,8%	513	8,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	971	2,3%	949	7,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	gen-19		dic-18		gen-18	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.718,1	0,3	1.731,8	0,2	1.712,5	0,8
- depositi	1.477,1	2,4	1.488,9	2,6	1.442,5	5,2
- obbligazioni	241,0	-10,8	242,9	-12,3	270,0	-17,6
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.722,2	1,2	1.720,4	1,9	1.775,4	2,3
Impieghi al settore privato	1.458,5	1,5	1.455,9	2,0	1.511,1	2,7
- a imprese e famiglie	1.301,0	1,0	1.305,3	1,9	1.372,1	2,3
	dic-18		nov-18		dic-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	1,72	-1,98	2,22	-1,49	3,70	-1,19

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	gen-19		dic-18		gen-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,31	0,02	-0,31	0,02	-0,33	0,00
Irs a 10 anni	0,77	-0,19	0,85	0,02	0,96	0,22

Tassi d'interesse e margini bancari

	gen-19		dic-18		gen-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,61	-0,08	0,61	-0,09	0,69	-0,11
Tasso medio prestiti (b)	2,59	-0,10	2,55	-0,14	2,69	-0,18
Differenziale (b-a)	1,98	-0,02	1,94	-0,05	2,00	-0,07

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Attività economica internazionale: si intensificano i rischi di un *hard landing***

Nel mese di novembre 2018 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione negativa su base mensile pari al -1,7% rispetto al mese precedente (+0,6% a/a). Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio è stato pari al +3,8%, in decelerazione di 9 decimi di punto rispetto al valore registrato nel 2017.

La **produzione industriale**, sempre a novembre 2018, ha riportato una variazione negativa pari al -0,2% su base mensile (+1,8% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +3,2%, di poco inferiore al valore registrato nel 2017.

A gennaio 2019, l'indicatore **PMI**¹ è diminuito da 52,7 a 52,1. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 51,4 a 50,7; quello riferito al settore dei servizi è diminuito da 53 a 52,6.

L'**inflazione mondiale**, a ottobre 2018, si è portata al 4,8%, nettamente al di sopra della media del 2017 (+2,7%).

Nel mese di febbraio 2019 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione positiva pari al +4,5% su base mensile (-1,5% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto, mediamente, del +5,3% (vs. +6,6% del mese precedente), in diminuzione rispetto al +9,4% di fine 2018 (+15,9% nel 2017).

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

- **Prezzo del petrolio: in forte ribasso**

Nel mese di gennaio 2019 il prezzo del **petrolio** si è portato a 52,7 dollari al barile, registrando una variazione negativa del -9,3% rispetto al mese precedente (-21,0% a/a). Le quotazioni futures scontano, in tal senso, un prezzo del petrolio che nei prossimi mesi dovrebbe oscillare intorno ai 60 dollari.

- **Bric: in Cina e in India la crescita rimane sostenuta, mentre mostra un moderato indebolimento in Russia**

Nel quarto trimestre del 2018 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,4% in termini annuali, registrando un lieve rallentamento, pari a un decimo di punto, rispetto al trimestre precedente. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di gennaio 2019 si registra un +1,7% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel terzo trimestre del 2018 è stata pari al +7,1%, in diminuzione di 9 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, a gennaio 2019 ha segnato una variazione pari al +2,1%, stabile rispetto al dato di fine 2018.

Nel terzo trimestre del 2018 il **Pil brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a circa il +1,3%, in aumento rispetto al +0,9% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a gennaio 2019 ha registrato una variazione annua pari a circa il +3,6%, in lieve aumento rispetto al +3,4% di fine 2018.

In **Russia**, nel terzo trimestre del 2018, la crescita del Pil è stata pari al +1,5%, in diminuzione rispetto al +1,9% del trimestre precedente. I prezzi al consumo hanno subito un

aumento: nel mese di gennaio 2019 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +5% (vs. il +4,3% di fine 2018).

- **Usa: crescita robusta**

Nel terzo trimestre del 2018 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa il +3,3% in decelerazione rispetto al trimestre precedente (+4,1%).

A gennaio 2019 il **tasso di disoccupazione** è salito al 4%, anche il **tasso di occupazione** è aumentato al 60,7%.

- **Pil Area Euro in lieve accelerazione nel quarto trimestre 2018**

Nel quarto trimestre del 2018 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +0,9% in termini trimestrali annualizzati, in lieve accelerazione rispetto al +0,6% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, la **Germania** registra una variazione trimestrale annualizzata pari a +0,1% (-0,8% nel trimestre precedente), mentre la **Francia** pari al +1,1% (+1,1% anche nel terzo trimestre). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a dicembre 2018, risulta pari a 99,3 in lieve flessione rispetto al mese precedente (100,9 dodici mesi prima).

- **... produzione industriale e vendite al dettaglio in calo**

La **produzione industriale** risulta in calo nei principali paesi dell'Area Euro a dicembre 2018. L'indice della produzione industriale è salito lievemente, rispetto al mese precedente, di +0,8% in **Francia**, mentre è sceso di -0,4% in **Germania**. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è scesa in Francia del -1,4% e del -4% in Germania. A novembre, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno

registrato **nell'Area Euro** un tasso di crescita tendenziale in aumento rispetto al mese precedente e pari a +1,4% (+0,1% ad ottobre) mentre in **Germania** sono scesi del -7% (-3,4% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, a dicembre 2018, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +0,6%, mentre su base congiunturale la variazione è stata negativa (-1,6%). In **Germania** nello stesso mese a livello tendenziale si rileva una contrazione delle vendite del -2% (+1,5% nel mese precedente), mentre in **Francia** migliorano facendo registrare una variazione tendenziale pari a +2,6% (+1,1% nel mese precedente).

- **In peggioramento la fiducia delle imprese e quella dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a gennaio 2019, nell'Area Euro ha registrato un valore pari a 0,5 (2,3 nel mese precedente), in **Germania** è passato da 4,2 a 3,1 e in **Francia** da -1,5 a -3. L'**indice di fiducia dei consumatori** a gennaio 2019 è pari a -7,9 dal -8,3 di dicembre 2018 nell'Area Euro, in **Germania** è pari a -2,3 come nel mese precedente; in **Francia** è passato da -17,5 a -13,8.

A dicembre 2018, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** si è confermato al 7,9% come nel mese precedente. Il tasso di occupazione nel terzo trimestre 2018 è salito rispetto al trimestre precedente: 67,7% (67,2% nel secondo trimestre del 2018; 66,8% un anno prima).

- **Prezzi al consumo in flessione a dicembre**

L'**inflazione** nell'Area Euro, a dicembre 2018, ha registrato una variazione pari a +1,6% (+1,9% nel mese precedente; +1,4% dodici mesi prima), mentre la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese,

rimane sostanzialmente invariata registrando un +1,1% (+1,2 nel corrispondente mese del 2017).

- **Tassi di cambio: a gennaio euro stabile rispetto al dollaro e alla sterlina**

Nel mese di gennaio 2019 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,14 (come nel mese precedente). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,9 (come nel mese precedente); anche nei confronti del franco svizzero il cambio medio è rimasto invariato risultando pari a 1,13; con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 124,4 (127,6 nel precedente mese).

- **Italia: Pil diminuisce nel quarto trimestre del 2018**

Nel quarto trimestre del 2018 il **prodotto interno lordo** ha fatto registrare un -0,9% in termini di variazione trimestrale annualizzata. Gli ultimi dati disponibili relativi alle componenti del Pil (terzo trimestre 2018) evidenziano che la domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a -0,3 p.p. (-0,05 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, -0,2 p.p. investimenti fissi lordi, pressochè invariata la spesa della Pubblica Amministrazione). Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo positivo pari a +0,1 punti percentuali; le scorte hanno fornito un contributo nullo. **L'indicatore anticipatore** dell'Ocse a dicembre 2018 è sceso rispetto al mese precedente al livello di 99,3 (100,9 un anno prima).

A dicembre 2018 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** scende rispetto al mese precedente dello 0,8% e del -5,5% in termini tendenziali.

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano una flessione su tutti i comparti: beni di consumo (-5,8%), beni intermedi (-6,3%), beni energetici (-4,4%) e, in misura più contenuta, per i beni strumentali (-3,5%).

I nuovi ordinativi manifatturieri, a novembre 2018, hanno registrato un calo, in termini tendenziali, pari al -2% (+1,8% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** a dicembre 2018 aumentano lievemente a livello tendenziale (+0,5%) mentre in termini congiunturali rimangono invariate.

A gennaio 2019, **l'indice di fiducia dei consumatori** è ancora negativo e passa da -10,2 a -10,5 (-11,1 dodici mesi prima); negativa anche **la fiducia delle imprese** che scende da -1,5 a -3 (+5 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a dicembre 2018, è in leggera diminuzione rispetto al mese precedente portandosi al 10,3% (10,9% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è pressochè stabile attestandosi al 31,9% (32,8% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è attestato al 58,8% (58,1% un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo a dicembre 2018 ha registrato in Italia una variazione annuale pari al +1,1% in calo rispetto al mese precedente. L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) ha riportato una variazione pari al +0,6% (+0,8 il mese precedente).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A gennaio 2019 pari a 1,4 miliardi l'avanzo del settore statale, in crescita rispetto al 2018**

Nel mese di gennaio 2019 si è realizzato un avanzo del settore statale pari, in via provvisoria, a 1.400 milioni (523 milioni nel corrispondente mese del 2018). Nel confronto con il corrispondente mese del 2018, il saldo ha beneficiato di un aumento degli incassi per circa 2.400 milioni cui ha contribuito il buon andamento degli incassi fiscali per circa 1.800 milioni. I pagamenti risentono di maggiori prelievi per circa 1.500 milioni cui ha concorso in maniera significativa l'anticipo di una quota di contributo obbligatorio a favore dell'UE. Per agevolare il confronto, si ricorda che lo scorso anno sono stati erogati i prestiti straordinari ad Alitalia ed ILVA per complessivi 500 milioni.

Gli interessi sui titoli di Stato sono risultati sugli stessi livelli di gennaio dello scorso anno.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di policy della Banca Centrale Europea; in rialzo quelli USA**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 24 gennaio 2019 il Consiglio direttivo ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%.

Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della Bce si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e "in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine". Per quanto riguarda le misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza "per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento", e in ogni caso "finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario". Il Consiglio direttivo della Bce, "riguardo alle misure straordinarie", fa sapere che intende "continuare a reinvestire i pagamenti principali dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) per un lungo periodo di tempo dopo la fine degli acquisti di attività nette e, in ogni caso, per il tempo necessario a mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario".

La **Federal Reserve** al termine della riunione del 30 gennaio ha lasciato i tassi di interesse invariati. Il costo del denaro è rimasto quindi ad un livello compreso tra 2,25% e 2,5%.

Nel comunicato di presentazione della decisione del Fomc, manca il riferimento a nuovi rialzi dei tassi e la Fed annuncia che agirà con "pazienza" prima di varare nuove misure. La Federal Reserve è pronta a "modificare" il piano di riduzione delle dimensioni del suo bilancio. Il nuovo approccio è legato al "differente scenario inflazionistico" e "agli sviluppi economici e finanziari a livello globale".

Nel complesso, l'economia Usa cresce anzi ad un ritmo «solido» (era «forte» a dicembre) anche se più lento rispetto al 2018, mentre l'aumento dell'occupazione «è stata forte, in media, negli ultimi mesi e il tasso di disoccupazione è rimasto basso». Le spese delle famiglie hanno continuato ad aumentare rapidamente, mentre la crescita degli investimenti privati fissi ha rallentato dalla sua rapida velocità - spiega il comunicato ricalcando parola per parola quello diffuso a dicembre - «della prima parte di quest'anno» (o più correttamente dell'anno scorso). Sono però aumentati gli elementi di incertezza e l'economia continua a lanciare messaggi contraddittori, quelli che richiedono «pazienza» finché la situazione non sarà più chiara.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi: -0,31% il tasso registrato nella media di gennaio 2019. In calo i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di gennaio 2019 si è posizionato allo -0,31%, (-0,31% anche nel mese precedente - *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di febbraio 2019 è rimasto a -0,31%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,77% a gennaio 2019 (0,85% a dicembre 2018). Nella media dei primi giorni di febbraio 2019 si registra un valore pari a 0,68%.

Nei primi giorni di febbraio 2019, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 988 punti base (108 p.b. a gennaio 2019 e 129 p.b. a gennaio 2018).

- **Stabile a dicembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**², che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a dicembre, nell'Area Euro, un minore allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM pari a +0,33 punti), dovuta principalmente al tasso di interesse.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, si è registrato un minor allentamento delle condizioni monetarie complessive e l'indice si è attestato a 0,34 punti per effetto dell'andamento della componente tasso di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona si è mantenuto stabile a dicembre attestandosi a -2,59 punti (-2,58 punti nel mese precedente e -0,88 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Ancora alto, ma in diminuzione, a gennaio 2019 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di gennaio, pari al 2,71% negli **USA** (2,83% nel mese precedente), pari allo 0,18% in **Germania** (0,25% nel mese precedente) e al 2,78% in **Italia** (2,95% nel

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

mese precedente e 1,96% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è attestato nella media di gennaio a 260 *basis points* (270 nel mese precedente).

- **Stabili a gennaio 2019 i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e in calo quelli degli Usa**

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di gennaio un rendimento pari all'1,38% nell'Area Euro (come nel mese precedente) e al 4,05% negli Stati Uniti (4,22% nel mese precedente).

- **In flessione nei primi undici mesi del 2018 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-42 miliardi di euro)**

Nel mese di novembre 2018 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 29,9 miliardi di euro (38,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 385,4 miliardi nei primi undici mesi del 2018), mentre le emissioni nette si sono attestate a 7,2 miliardi (-14,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +79,3 miliardi nei primi undici mesi del 2018);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 8,5 miliardi di euro (17 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 69,5 miliardi nei primi undici mesi del 2018), mentre le emissioni nette sono ammontate a +2,4 miliardi (+11,3 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +1,6 miliardi nei primi undici mesi del 2018).

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 7,8 miliardi di euro (5,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 76,3 miliardi nei primi undici mesi), mentre le emissioni nette sono risultate pari a +0,8 miliardi (-4,6 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -42,1 miliardi nei primi dieci mesi del 2018).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A gennaio 2019 segnali contrastanti dai principali indici di Borsa**

Nel mese di gennaio 2019 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +1,7% (-12,1% su base annua), il **Nikkei 225** è sceso del -2,6% (-13,5% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +1,7% (-6,4% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 12,9 (13,5 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a gennaio, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +0,8% (-12% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +1,1% (-10,9% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +1,5% (-17,4% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito di +3 (-17,1% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +1,8% (-4% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) del +2,4% (-11,7% a/a) e il **Nasdaq** del +2,5%

(-4% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è salito del +5% (-16% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è salito del +2,1% (-33,7% a/a) e il **FTSE Banche** è salito del +0,2% (-33,6% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in ripresa a gennaio 2019**

A gennaio 2019 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita rispetto al mese precedente del +2,2% e scesa del -13,1% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.204 miliardi di euro rispetto ai 6.068 miliardi di dicembre 2018.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9% del totale, quella della **Francia** è pari al 32,1% e quella della **Germania** è pari al 26,4% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A gennaio, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 559 miliardi di euro, in aumento di 17 miliardi rispetto al mese precedente e in diminuzione di 99 miliardi rispetto ad un anno prima.

- A gennaio 2019, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è salita a 83 miliardi dagli 83 miliardi del mese precedente (-46,1 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di gennaio 2019, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 16,8% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.165,7 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a dicembre 2018, di cui il 23,7% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela³) - pari a circa 1.165,7 miliardi di euro a dicembre 2018 (circa 7 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -0,6% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 23,7% direttamente dalle famiglie consumatrici (-5,2% la variazione annua), per il 22,2% dalle istituzioni finanziarie (-0,2%), per il 43,8% dalle imprese di assicurazione (+2,5% la variazione annua), per il 5,6% dalle società non finanziarie (-3,1%) e circa il 2,9% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa l'1,8% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -8,9%.

- **In lieve crescita nel terzo trimestre del 2018 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** nel terzo trimestre del 2018 si collocano a circa 122 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +1,6% (-1,8 miliardi rispetto al secondo trimestre 2018).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a settembre 2018 pari a circa 842,5 miliardi di euro, segnando un incremento annuo di +0,4% (+12,4 miliardi rispetto al trimestre precedente).

³ Residente e non residente.

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 12,5 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -15%, mentre quelle delle S.G.R., pari a 708 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +0,5% (+14,4 miliardi rispetto al trimestre precedente).

• **In riduzione a dicembre 2018 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; negativo il flusso della raccolta netta**

A dicembre 2018 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 950 miliardi di euro (-19 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 25,2% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,8% da fondi di diritto estero⁴.

In particolare, rispetto a dicembre 2017 vi è stata una riduzione di 12 miliardi di fondi azionari, 43 miliardi di fondi obbligazionari, 1 miliardo di fondi bilanciati, 6 miliardi di fondi flessibili, 0,5 miliardi di fondi hedge, cui ha corrisposto un aumento di 2 miliardi di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 9,8% di dicembre 2017 al 10,3% di dicembre 2018, quella dei fondi flessibili è passata dal 23,8% al 24,7%, la quota dei fondi obbligazionari è salita dal 40,8% al 38,9%, quella dei fondi monetari dal 3,2% al 3,6% e quella dei fondi *hedge* è rimasta invariata allo 0,4%. La quota dei fondi azionari è salita al 22,1% dal 21,9%.

Sempre a dicembre 2018 si è registrato un flusso negativo

⁴ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a -1,6 miliardi di euro; -3,4 miliardi il mese precedente (+71 milioni nell'intero 2018).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite del 2,4% nel terzo trimestre del 2018 rispetto allo stesso trimestre del 2017: bene le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione i fondi comuni, le obbligazioni, le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.244 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2018, con un decremento su base annua del 2,4%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,9%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,5% (in aumento rispetto al 30,8% di un anno prima);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del 2,3%. La quota di questo aggregato risulta pari al 22,9% (23,8% nello stesso periodo dell'anno precedente);

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato ancora una variazione negativa (-13,3%) segno condiviso sia dalla

componente bancaria (-38%) sia da quella pubblica (-8%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'6,9% (7,8% nel precedente anno).

- **le azioni e partecipazioni**, in diminuzione del -11,7% su base annua, risultano pari al 21,6% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,8% di dodici mesi prima).
- le quote di **fondi comuni** sono in diminuzione del -0,8% su base annua e risultano pari al 12% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto all'11,8% dello stesso periodo dell'anno precedente).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A gennaio 2018 in lieve aumento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a gennaio 2019 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita dello 0,3% rispetto ad un anno prima.

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.718,1 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +168 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+458 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-290 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti continua a mostrare la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a gennaio 2019 una

variazione tendenziale pari a +2,4%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 34,6 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a dicembre 2018 un livello di 1.477 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁵ è risultata pari a -10,8% (-12,3% il mese precedente), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 29 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 241 miliardi di euro.

A dicembre 2018 sono risultati in crescita i **depositi dall'estero**⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 318,6 miliardi di euro, 8,1% in più di un anno prima (+4,8% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,1% (12,4% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra dicembre 2017 e dicembre 2018 è stato positivo per circa 23,8 miliardi di euro.

A dicembre 2018 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 97,9 miliardi di euro (+10,4% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5,5% (4,8% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** - sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 220,7 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 69,3% (69,9% un anno prima).

⁵ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁶ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
gen-17	1.699.468	-1,28	1.371.609	3,36	327.859	-16,89
feb-17	1.706.673	-0,03	1.372.906	3,83	333.767	-13,28
mar-17	1.707.949	-0,07	1.383.950	4,00	323.999	-14,40
apr-17	1.726.340	-0,09	1.405.804	3,82	320.536	-14,26
mag-17	1.707.738	-0,09	1.393.183	3,97	314.555	-14,83
giu-17	1.704.408	0,10	1.393.472	4,24	310.936	-15,03
lug-17	1.707.412	-0,37	1.397.144	3,19	310.268	-13,76
ago-17	1.708.647	0,60	1.404.737	4,50	303.910	-14,21
set-17	1.719.863	1,61	1.424.496	5,69	295.367	-14,33
ott-17	1.713.102	0,34	1.423.863	4,52	289.239	-16,16
nov-17	1.702.307	0,19	1.417.468	4,22	284.839	-15,97
dic-17	1.727.922	-0,01	1.450.799	4,06	277.123	-16,98
gen-18	1.712.537	0,77	1.442.488	5,17	270.049	-17,63
feb-18	1.710.268	0,21	1.443.483	5,14	266.785	-20,07
mar-18	1.726.665	1,10	1.461.328	5,59	265.337	-18,11
apr-18	1.724.349	-0,12	1.461.808	3,98	262.541	-18,09
mag-18	1.728.949	1,24	1.469.907	5,51	259.042	-17,65
giu-18	1.739.930	2,08	1.485.635	6,61	254.295	-18,22
lug-18	1.713.213	0,34	1.461.046	4,57	252.167	-18,73
ago-18	1.713.777	0,30	1.463.055	4,15	250.722	-17,50
set-18	1.734.338	0,84	1.488.157	4,47	246.181	-16,65
ott-18	1.716.145	0,18	1.474.142	3,53	242.003	-16,33
nov-18	1.700.005	-0,14	1.463.511	3,25	236.494	-16,97
dic-18	1.731.799	0,22	1.488.878	2,62	242.921	-12,34
gen-19	1.718.091	0,32	1.477.091	2,40	241.000	-10,76

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a gennaio 2019 a 0,61% (0,61% anche il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,36% (0,36% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni in essere al 2,39% (2,39% a dicembre 2018) e quello sui pct a 1,68% (1,66% il mese precedente).

- **In calo il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a gennaio 2019 a 1,96%, 22 punti base in meno rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e superiore al valore di gennaio 2018 (1,21%).

Nel mese di gennaio 2019 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,47% (1,70% a dicembre 2018; 0,20% a gennaio 2018). Con riferimento ai **BTP**⁷, il rendimento medio è risultato pari a 2,52% (1,83% a gennaio 2018). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo gennaio 2018 - gennaio 2019 da -0,53% a +0,01%.

⁷ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
gen-14	0,95	0,38	1,91	3,42	1,60	0,58	1,55	0,87	3,45	0,25	2,00	4,75
gen-15	0,67	0,25	1,40	3,12	1,23	0,14	0,74	0,32	1,82	0,25	1,00	3,25
gen-16	0,50	0,14	1,26	2,93	0,98	-0,11	0,30	-0,04	1,49	0,15	0,30	2,50
gen-17	0,41	0,08	0,67	2,71	0,80	-0,35	0,27	-0,16	1,80	0,01	0,15	0,60
gen-18	0,39	0,06	1,14	2,59	0,69	-0,53	0,20	-0,26	1,83	0,05	0,05	3,50
feb-18	0,39	0,06	1,45	2,56	0,69	-0,45	0,17	-0,27	1,85	0,05	0,05	3,50
mar-18	0,40	0,06	1,52	2,56	0,69	-0,46	0,17	-0,29	1,76	0,05	0,05	3,50
apr-18	0,40	0,06	1,13	2,53	0,69	-0,46	0,06	-0,31	1,60	0,05	0,05	3,50
mag-18	0,40	0,06	0,74	2,53	0,68	-0,32	0,43	0,03	1,97	0,05	0,05	3,50
giu-18	0,40	0,05	1,29	2,49	0,66	0,08	1,33	0,57	2,51	0,05	0,05	3,50
lug-18	0,40	0,05	1,49	2,49	0,67	-0,01	1,36	0,41	2,43	0,05	0,05	3,50
ago-18	0,40	0,05	1,34	2,50	0,67	0,22	1,89	0,79	2,81	0,05	0,05	3,50
set-18	0,39	0,05	1,19	2,43	0,64	0,19	1,65	0,63	2,64	0,25	0,65	2,85
ott-18	0,39	0,05	0,64	2,42	0,64	0,32	2,27	0,98	3,14	0,25	0,65	2,85
nov-18	0,38	0,05	1,07	2,40	0,62	0,20	2,12	0,76	3,06	0,25	0,65	2,85
dic-18	0,36	0,05	1,66	2,39	0,61	0,12	1,70	0,46	2,67	0,25	0,65	2,85
gen-19	0,36	0,04	1,68	2,39	0,61	0,01	1,47	0,30	2,52	0,25	0,65	2,85

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

• A gennaio 2019 in crescita il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a gennaio 2019 un lieve rallentamento nella dinamica; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.722,2 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+1,2%**⁹ (+1,9% il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 49 miliardi di euro.

Pari a +1,5%⁹ **la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁸ (cfr. Tabella 3) che, a gennaio 2019, risultano pari a 1.458,5 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +8,4 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a gennaio 2019, a 1.301 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in**

⁸ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita del +1%**, in rallentamento rispetto al mese precedente.

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di 22 miliardi.

• A dicembre 2018 +1,3% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; pari a +2,7% la dinamica dei prestiti alle famiglie

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a dicembre 2018 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +1,3%⁹ (+1,1% a novembre 2018, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +2,7% (+2,7% anche nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, quanto per quella del credito al consumo.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, anche se dai sondaggi presso le imprese provengono alcuni segnali di irrigidimento. Il costo del credito resta contenuto: la trasmissione dei maggiori oneri della raccolta all'ingrosso ai tassi sui prestiti è stata finora rallentata dalle buone condizioni di patrimonializzazione delle banche e dall'elevata stabilità delle loro fonti di

⁹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁰ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

finanziamento, ma potrebbe rafforzarsi se il più alto livello dei rendimenti sovrani si mostrasse persistente. È proseguita la riduzione dei crediti deteriorati.

In particolare, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo nel terzo trimestre del 2018 rispettivamente il 9,4% e il 4,5% (da 9,7% e 4,7% nel periodo precedente). Alla diminuzione ha contribuito l'attuazione dei piani di cessione delle posizioni in sofferenza; il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate si è mantenuto stabile rispetto al trimestre precedente (al 54,5%).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹¹ mette in luce come a dicembre 2018 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,2%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,8%, il comparto delle costruzioni il 12,1% mentre quello dell'agricoltura il 5,4%. Le attività residuali circa il 3,9%.

¹¹ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel terzo trimestre del 2018 l'indice si è posizionato a 81,5 con una perdita complessiva pari a 18,5 punti.

Risulta in diminuzione su base annua il numero di fallimenti delle imprese: i dati pubblicati dal *Cerved*¹² indicano che nel terzo trimestre del 2018 si è ridotto il numero di imprese uscite dal mercato a seguito di fallimenti e di altre procedure concorsuali, proseguendo un trend in atto dalla fine del 2014. In discesa anche il numero di imprenditori che hanno avviato una liquidazione volontaria, un dato che nella prima metà dell'anno aveva evidenziato un andamento altalenante. Secondo gli archivi di *Cerved* nel terzo trimestre del 2018 sono fallite 2.170 imprese, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2017 (-10,8%). Con questo dato, il numero di fallimenti registrati nei primi nove mesi dell'anno si è attestato a 8.137, in diminuzione del 6,9% rispetto alle 8.737 imprese fallite nello stesso periodo del 2017. Si tratta del valore più basso osservato nei primi tre trimestri dell'anno dal 2011. Il calo ha riguardato tutti i settori ma non tutta la Penisola: tra gennaio e settembre i fallimenti evidenziano incrementi su base annua dell'8,5% in Calabria, del 3% in Sicilia e dello 0,6% in Abruzzo.

¹² Cfr. *Cerved*: "Fallimenti, procedure e chiusure di imprese" – Dicembre 2018.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* - gennaio 2019), nel corso del quarto trimestre del 2018 i criteri di offerta sui prestiti sia alle imprese sia alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un lieve irrigidimento. Per il trimestre in corso, gli intermediari si attendono che le politiche di offerta sui prestiti rimangano nel complesso invariate. La domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha continuato a crescere. All'aumento delle richieste di prestiti hanno contribuito soprattutto il basso livello dei tassi di interesse e la spesa connessa con le scorte e il capitale circolante. Anche la domanda di mutui da parte delle famiglie ha registrato un moderato incremento, riflettendo prevalentemente le favorevoli prospettive del mercato immobiliare. Secondo gli intermediari, la domanda di prestiti da parte delle imprese registrerebbe una lieve contrazione nel trimestre in corso; quella da parte delle famiglie continuerebbe a espandersi.

In dettaglio si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +10%; +20% nel terzo trimestre del 2018).

Pari a -10% è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (-20% nel terzo trimestre del 2018). +20% la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+10% nel trimestre precedente), mentre pari a +10% è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (20% nel terzo trimestre del 2018).

- **In aumento i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a gennaio 2019 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - si è attestato su un valore pari a 1,92% (1,89% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui i tre quarti sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 73,5% (74,8% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** risulta pari a 1,52% (1,46% il mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato a gennaio 2019 pari al 2,59% (2,55% il mese precedente; 6,16% a fine 2007; *cfr. Tabella 4*).

Tabella 3

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	gen-17	1.801.465	0,54	1.536.765	1,15	1.404.391
feb-17	1.801.210	0,21	1.536.140	0,77	1.405.292	0,96
mar-17	1.807.146	0,48	1.540.271	0,89	1.405.497	1,10
apr-17	1.797.502	0,45	1.530.365	0,72	1.400.020	1,08
mag-17	1.801.750	0,65	1.534.312	0,96	1.404.571	1,19
giu-17	1.795.884	1,17	1.525.785	1,11	1.390.491	1,07
lug-17	1.772.089	1,35	1.503.781	1,39	1.371.626	1,36
ago-17	1.760.210	1,31	1.489.788	1,07	1.360.819	1,14
set-17	1.763.729	1,13	1.491.783	0,71	1.357.421	0,75
ott-17	1.760.527	1,29	1.491.203	0,97	1.360.994	0,94
nov-17	1.771.240	1,73	1.502.217	1,41	1.371.756	1,46
dic-17	1.762.502	1,46	1.501.941	1,82	1.355.927	1,36
gen-18	1.775.405	2,31	1.511.089	2,73	1.372.142	2,33
feb-18	1.765.837	2,01	1.501.012	2,36	1.362.595	1,92
mar-18	1.773.632	2,03	1.506.517	2,36	1.363.905	1,91
apr-18	1.771.809	2,43	1.506.889	2,99	1.367.669	2,52
mag-18	1.768.607	1,94	1.504.315	2,47	1.366.049	1,93
giu-18	1.745.127	1,74	1.481.510	2,45	1.332.641	1,59
lug-18	1.743.179	1,97	1.478.259	2,51	1.335.127	1,89
ago-18	1.727.606	1,78	1.465.443	2,61	1.324.218	1,91
set-18	1.729.206	1,87	1.467.972	2,88	1.323.036	2,26
ott-18	1.723.141	1,74	1.464.139	2,70	1.322.807	2,10
nov-18	1.726.546	1,44	1.467.427	2,31	1.327.921	1,80
dic-18	1.720.370	1,92	1.455.901	1,99	1.305.312	1,93
gen-19	1.722.170	1,23	1.458.545	1,48	1.301.000	1,00

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk
gen-14	3,87	3,39	3,49	0,25	0,29	2,06	0,24	0,22	0,52
gen-15	3,61	2,52	2,82	0,05	0,06	0,74	0,25	0,18	0,56
gen-16	3,24	2,03	2,49	0,05	-0,15	0,84	0,62	0,17	0,59
gen-17	2,87	1,56	2,08	0,00	-0,33	0,74	1,02	0,06	0,36
gen-18	2,69	1,42	1,92	0,00	-0,33	0,96	1,73	0,07	0,52
feb-18	2,69	1,54	1,91	0,00	-0,33	1,12	1,87	0,07	0,55
mar-18	2,67	1,54	1,88	0,00	-0,33	1,04	2,18	0,07	0,63
apr-18	2,65	1,47	1,84	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76
mag-18	2,63	1,43	1,83	0,00	-0,33	0,99	2,34	0,10	0,64
giu-18	2,61	1,48	1,80	0,00	-0,32	0,94	2,33	0,08	0,64
lug-18	2,60	1,48	1,79	0,00	-0,32	0,89	2,34	0,09	0,75
ago-18	2,60	1,55	1,85	0,00	-0,32	0,90	2,32	0,09	0,81
set-18	2,57	1,45	1,80	0,00	-0,32	0,95	2,35	0,05	0,80
ott-18	2,58	1,52	1,88	0,00	-0,32	1,01	2,46	0,05	0,81
nov-18	2,57	1,50	1,91	0,00	-0,32	0,94	2,65	0,05	0,87
dic-18	2,55	1,46	1,89	0,00	-0,31	0,85	2,79	0,05	0,90
gen-19	2,59	1,52	1,92	0,00	-0,31	0,77	2,78	0,04	0,92

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

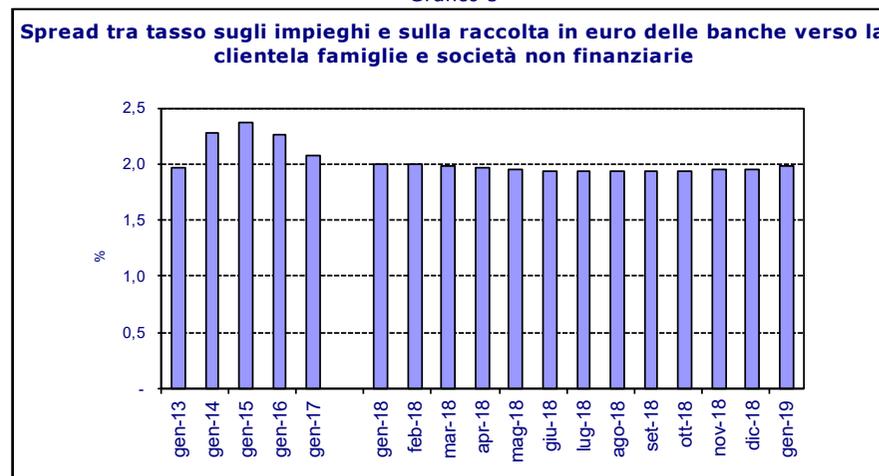
- **A gennaio 2019 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a gennaio 2019 pari a 198 *basis points* (194 punti percentuali il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹³ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a dicembre 2018, per le **imprese** si registra un **margin** di 67 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 121 b.p. della **Germania**, ai 125 b.p. della **Francia** ed ai 154 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 110 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 177 b.p. della **Germania**, ai 126 b.p. della **Francia** ed ai 177 b.p. della **Spagna**.

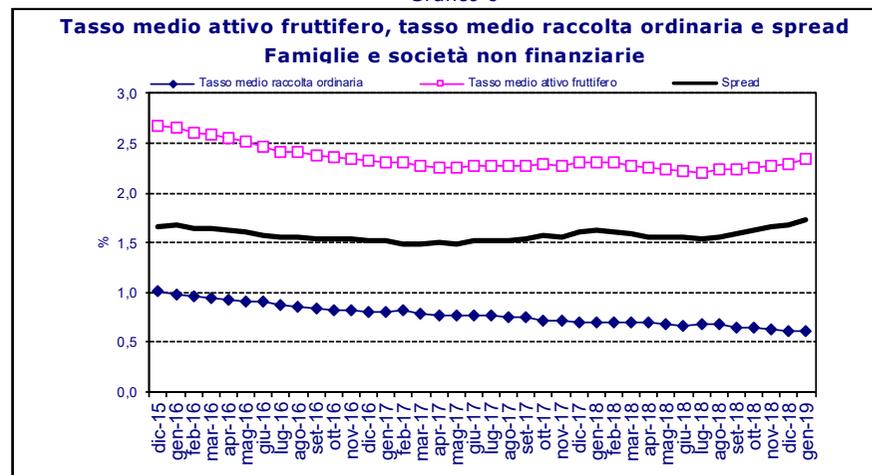
Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro** a gennaio 2019 si è posizionato a 1,73 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,68 p.p. a dicembre

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹³ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"-Dicembre 2018.

2018.

Il differenziale a gennaio 2019 è la risultante di un valore del 2,34% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,61% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

• In forte calo le sofferenze nette che a dicembre 2018 sono risultate pari a 29,5 miliardi

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁴, a dicembre 2018 sono risultate pari a 29,5 miliardi di euro, in forte calo rispetto ai 38,3 miliardi del mese precedente.

In particolare, la riduzione è di oltre 59 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 34,5 miliardi (-54%).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,72% (4,89% a dicembre 2016).

¹⁴ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del settore bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
dic-16	86.814	4,89	19,69
gen-17	77.320	4,42	17,19
feb-17	77.024	4,41	16,69
mar-17	77.350	4,40	16,83
apr-17	77.375	4,43	17,39
mag-17	76.501	4,38	16,96
giu-17	71.237	4,08	16,11
lug-17	65.970	3,83	15,40
ago-17	65.643	3,85	15,00
set-17	65.651	3,81	14,98
ott-17	65.868	3,78	15,03
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.085	3,70	14,64
gen-18	59.477	3,42	13,39
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	52.791	3,04	11,89
apr-18	50.926	2,96	11,58
mag-18	50.809	2,93	11,73
giu-18	42.757	2,47	10,46
lug-18	40.126	2,32	9,92
ago-18	40.490	2,36	10,11
set-18	40.221	2,34	10,05
ott-18	38.256	2,26	9,60
nov-18	38.269	2,22	9,77
dic-18	29.549	1,72	7,75

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 568,4 miliardi a gennaio 2019 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a gennaio 2019 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 568,4 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 565,9 miliardi del mese precedente.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In calo a dicembre 2018 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro e in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a dicembre 2018) li indicano all'1,97% (2,01% il mese precedente; 2,08% a dicembre 2017), un valore che si raffronta con l'1,94% praticato in Italia (1,98% a novembre 2018; 2,00% a dicembre 2017 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a dicembre 2018 pari all'1,32% nella media dell'Area Euro (1,30% a novembre 2018; 1,37% a dicembre 2017), un valore che si raffronta all'1,12% applicato dalle banche italiane (1,06% a novembre 2018; 1,16% a dicembre 2017).

Nel mese di dicembre 2018, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 4,35% in Italia, 4,56% a novembre 2018 (4,69% a

dicembre 2017), un livello che si raffronta al 5,87% dell'Area Euro (5,94% nel mese precedente; 6,09% un anno prima).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
dic-13	4,35	3,81	2,76	2,34	6,76	7,51
dic-14	3,38	3,18	1,97	1,84	6,38	7,18
dic-15	2,76	2,68	1,28	1,54	5,86	6,67
dic-16	2,46	2,34	1,10	1,29	5,46	6,39
dic-17	2,00	2,08	1,16	1,37	5,00	6,21
gen-18	1,90	2,09	1,08	1,22	4,69	6,09
feb-18	1,99	2,10	1,08	1,27	4,90	6,16
mar-18	1,99	2,08	1,07	1,34	4,85	6,19
apr-18	1,96	2,08	1,00	1,30	4,77	6,14
mag-18	1,97	2,07	0,91	1,18	4,81	6,12
giu-18	1,93	2,03	1,12	1,30	4,73	6,10
lug-18	1,95	1,99	1,13	1,25	4,60	6,04
ago-18	1,98	2,03	1,19	1,21	4,64	6,01
set-18	1,98	2,00	1,01	1,25	4,60	6,02
ott-18	1,96	2,00	1,12	1,27	4,55	6,05
nov-18	1,98	2,01	1,06	1,30	4,59	5,98
dic-18	1,94	1,97	1,12	1,32	4,53	5,93

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil

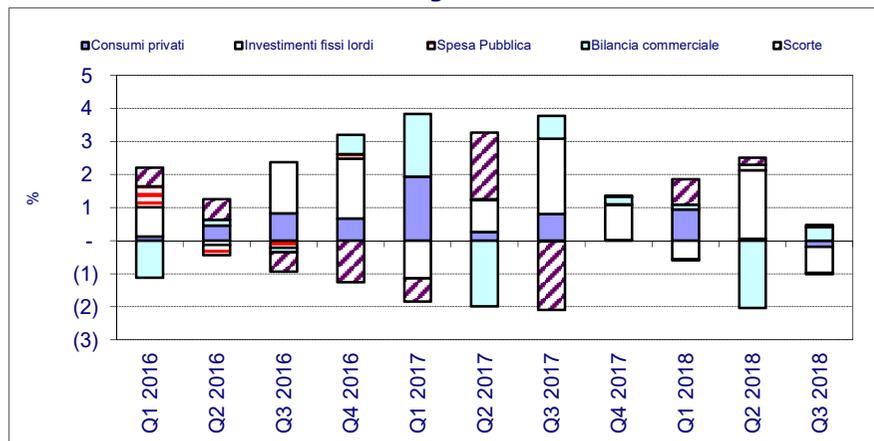


Grafico A2

Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)

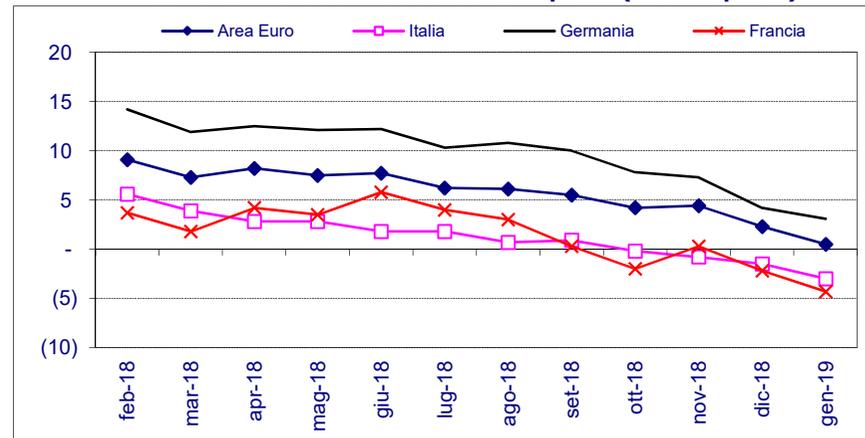


Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)

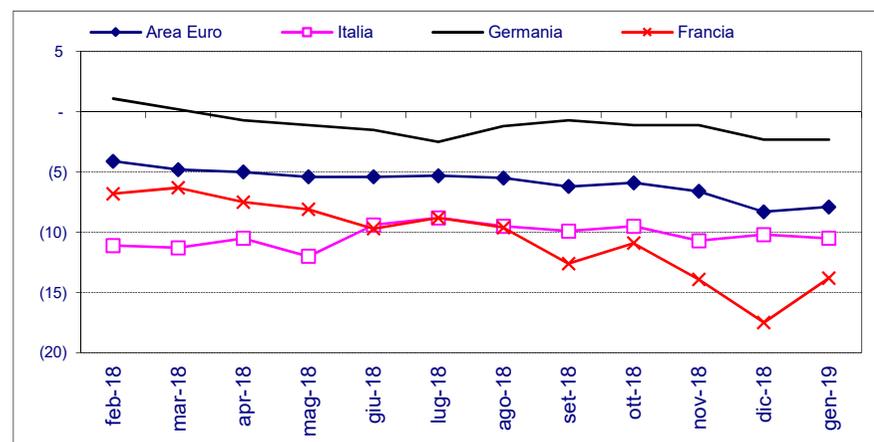


Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19
Dollaro americano	1,17	1,16	1,17	1,15	1,14	1,14	1,14
Yen giappone	130,24	128,22	130,72	129,49	128,79	127,58	124,42
Sterlina inglese	0,89	0,90	0,89	0,88	0,88	0,90	0,89
Franco svizzero	1,16	1,14	1,13	1,14	1,14	1,13	1,13
Yuan cinese	7,85	7,91	8,00	7,95	7,89	7,84	7,75
Rublo russo	73,36	76,72	78,93	75,62	75,58	76,84	76,29
Real brasiliano	4,47	4,54	4,80	4,32	4,30	4,42	4,27
Rupia indiana	80,31	80,45	84,26	84,53	81,66	80,48	80,79

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

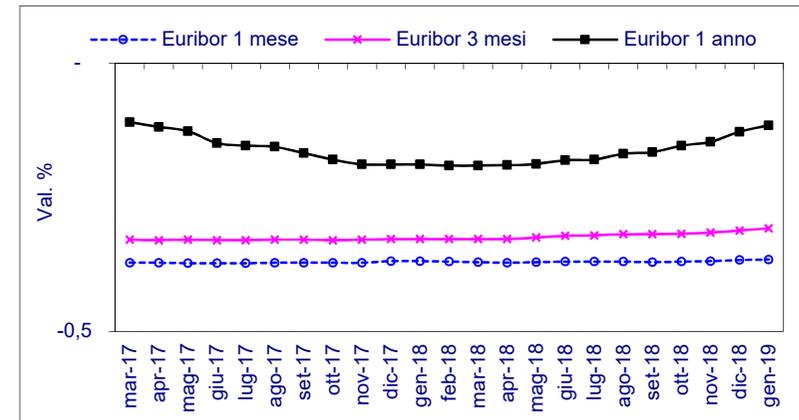
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2018	2018 cumulato	2019	2019 cumulato
Gen	-0,5	-0,5	-1,4	-1,4
Feb	6,3	5,8		
Mar	20,9	26,7		
Apr	3,1	30,1		
Mag	7,9	38,0		
Giu	3,2	41,2		
Lug	-10,6	30,7		
Ago	-1,3	29,5		
Set	19,8	49,4		
Ott	3,9	53,4		
Nov	3,9	57,5		
Dic	-12,2	45,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

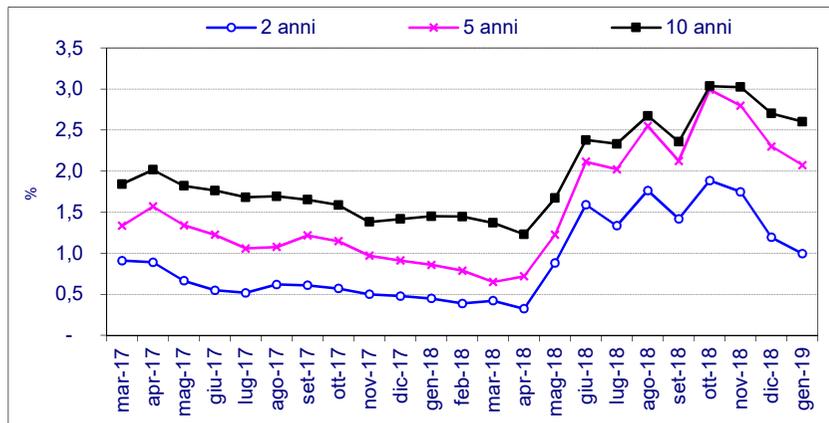
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

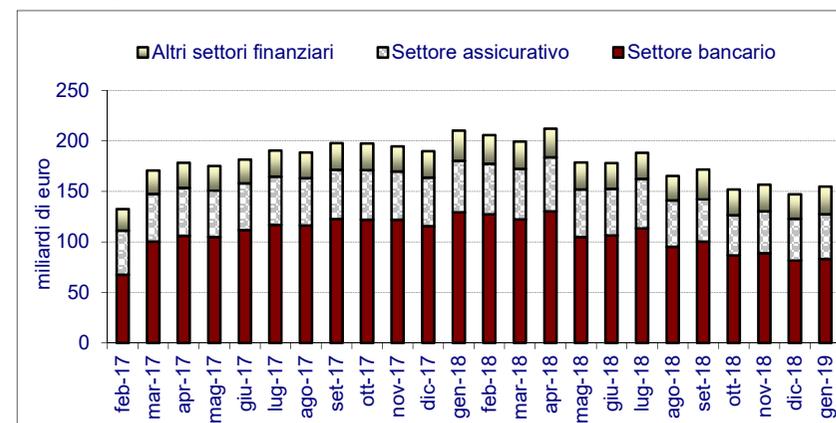
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Borsa Italiana